

## **PROCEDURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE PER L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.**

In condivisione con Servizio di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro dell'Istituto, e ferma restando la specifica normativa nazionale e regionale si forniscono, a titolo di orientamento le seguenti indicazioni inerenti alla gestione del rischio epidemiologico da COVID-19.

### ***Il Virus SARS-CoV-2 e la COVID-19***

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Nel mese di dicembre del 2019, un nuovo Coronavirus (nCoV), ossia un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo, denominato SARS-CoV-2, è stato segnalato a Wuhan, in Cina.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

Generalmente i sintomi sono lievi e a inizio lento. Alcune persone si infettano ma non sviluppano sintomi né malessere.

La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache. Al momento il tasso di mortalità è di circa il 2%. (Fonte OMS)

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona positiva al COVID-19.

La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- in casi rari, il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Al fine di limitare al massimo il rischio di infezioni, anche di quelle ordinarie, tutto il personale è richiamato allo scrupoloso rispetto delle comuni norme igieniche, delle indicazioni delle autorità competenti e dalle misure di prevenzione riportate nell'allegato 1.

### ***COVID-19 e la valutazione del rischio biologico***

Il Titolo X del D. Lgs. 81/2008 si occupa del rischio biologico, inteso come rischio di esposizione ad agenti biologici.

Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Con esclusione delle Strutture di Ricerca e della sede della Amministrazione Centrale dell'Istituto oggetto di specifica valutazione in relazione al rischio biologico, negli altri non vi è né uso deliberato, né potenziale esposizione ad agenti biologici così come previsto all'interno del titolo X del D. Lgs. 81/2008. La presenza di rischio biologico in questa attività è del tutto sovrapponibile al rischio "sociale" di tutte le persone che frequentano luoghi aperti al pubblico.

Tali considerazioni sono confermate dal Ministero della Salute nella circolare 3 febbraio 2020 n. 3190 contenente indicazioni per gli operatori dei servizi ed esercizi a contatto con il pubblico, per la prevenzione in relazione al rischio "coronavirus".

Nello specifico, il Ministero della Salute, dopo aver ricordato il D. lgs. n. 81/2008 attribuisce al datore di lavoro la responsabilità di tutelare i lavoratori dal rischio biologico, precisa che:

- casi e contatti a rischio sono finora solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati;

- per la generalità dei lavoratori, ad esclusione degli operatori sanitari, è sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

In accordo con la circolare 03.02.2020 del Ministero della Salute, qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa (es. durante le operazioni di primo soccorso), venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020 – di seguito richiamata):

si dovrà provvedere– direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per COVID-19.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

Si riporta di seguito la definizione di caso "sospetto" secondo il Ministero della Salute:

#### Caso sospetto

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi:

febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

    storia di viaggi o residenza in Cina;

oppure

    contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;

oppure

    ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

#### Svolgimento dell'attività amministrativa e della prestazione lavorativa

Riguardo allo svolgimento delle attività e delle prestazioni lavorative si fa espresso riferimento alla nota circolare del Direttore Generale del 24 febbraio 2020, numero 952, (allegato 2), relativa alle "Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", alla nota del 25 febbraio 2020, numero 971, (allegato 3), di pari oggetto, alla nota del 2 marzo 2020, numero di protocollo 1139, (allegato 4), avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto

*Nazionale di Astrofisica*” e alla nota del 5 marzo 2020, numero di protocollo 1232, (allegato 5), di pari oggetto, che si riportano in allegato e che costituiscono parte integrante del presente documento, alle altre disposizioni eventualmente emanate dal Direttore Generale e/o dagli Organi dell’Istituto e alle disposizioni delle autorità competenti.

Inoltre:

Evitare il sovraffollamento anche attraverso lo scaglionamento degli accessi e di assicurare la frequente aerazione dei locali;

Fare in modo di mantenere almeno un metro di distanza tra questo personale e l’eventuale utente / visitatore;

Se si dispone di servizi di mensa o se si mettono a disposizione dei lavoratori spazi comuni adottare apposite misure di turnazione tali da garantire l’adeguato distanziamento.

#### Misure di prevenzione

- Rendere disponibili nei propri locali strumenti di facile utilizzo per l’igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani e/o saponi disinfettanti;
- Mettere a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l’igiene delle mani nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico;
- Rifornire costantemente i servizi igienici di sapone e/o soluzioni alcoliche e salviette usa e getta per asciugare le mani;
- Curare gli approvvigionamenti e la distribuzione dei necessari prodotti igienici necessari.

#### Misure di informazione

- Richiamare l’attenzione di tutto il personale e degli utenti / visitatori, sulle seguenti misure di prevenzione, in allegato 1;
- Avviare un’attività di informazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche, a favore di tutti i dipendenti;
- Esporre presso gli uffici aperti al pubblico le informazioni di prevenzione rese note dalle autorità competenti e ne cura la pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale.

#### Misure igieniche

Alla luce delle recenti evidenze epidemiologiche, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell’ambiente per diverso tempo, in accordo con le disposizioni del ministero della Salute si ritiene opportuno ribadire la necessità di garantire una idonea pulizia dei luoghi e

delle aree frequentate da pubblico e personale con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. In particolare sono risultati efficaci nell'abbattere la carica virale l'effettuazione di un primo passaggio con detersivo neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, con etanolo al 70%.

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la adeguata ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i DPI individuati nel documento di valutazione dei rischi. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Quanto sopra a valere anche per le ditte esterne.

Dal momento che la situazione epidemiologica ed il quadro legislativo sono in rapida evoluzione, si sottolinea la necessità di adottare le indicazioni che le competenti autorità che di volta in volta disporranno nelle specifiche situazioni a necessaria integrazione di quanto indicato, anche al fine di garantire uniformi livelli di tutela nell'ambito delle diverse strutture dell'amministrazione.

Si raccomanda di diffondere tali misure precauzionali a tutto il personale indicando, nella nota circolare, che tali misure, in riferimento all'applicazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., devono intendersi aggiuntive ed integrative delle misure di prevenzione e protezione già indicate nel DVR.

Il Medico Coordinatore dell'INAF  
Dott. Luca Coppeta

## **ALLEGATI**

**Allegato 1** - misure di prevenzione da diffondere;

**Allegato 2** - nota circolare del 24 febbraio 2020, numero 952, "*Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19"*";

**Allegato 3** - nota del 25 febbraio 2020, numero 971, "*Disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19"*";

**Allegato 4** - nota del 2 marzo 2020, numero di protocollo 1139, "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica"*".

**Allegato 5** - nota del 5 marzo 2020, numero di protocollo 1232, "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" per il personale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica"*".

## **ALLEGATO 1 – MISURE DI PREVENZIONE DA DIFFONDERE**

- Recarsi dal proprio medico curante per l'eventuale iter diagnostico specifico, rispettando tassativamente il disposto di rimanere a casa fino alla completa risoluzione dei sintomi se si hanno sintomi respiratori acuti;
- Fare attenzione alle pratiche alimentari (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate);
- Evitare viaggi verso aree a rischio; nel caso in cui decidesse di partire comunque segnalarlo al medico competente al rientro;
- Usare la mascherina solo se si sospetta di essere affetti da patologie o se si assistono persone ammalate;
- Contattare il 112, se si ha febbre e/o tosse e se si è tornati dalla Cina o da altre zone con conclamata presenza di focolai epidemici da meno di 14 giorni;
- Contattare direttamente il numero 112 se si hanno sintomi influenzali o problemi respiratori e si è transitati, negli ultimi 14 giorni, per zone a rischio;
- Segnalare autonomamente alle autorità sanitarie locali se si è avuto contatti con un caso risultato positivo;
- Rispettare le misure di isolamento quarantenale e sorveglianza attiva disposti dalle autorità sanitarie locali;
- Chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta;
- Per avere ulteriori informazioni sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio, è possibile contattare i seguenti numeri, attivati dal Ministero della Salute e dalle Regioni:
  - Ministero della Salute: 1500
  - Basilicata: 800 99 66 88

- Calabria: 800 76 76 76
- Campania: 800 90 96 99
- Emilia-Romagna: 800 033 033
- Friuli-Venezia Giulia: 800 500 300
- Lazio: 800 11 88 00
- Lombardia: 800 89 45 45
- Marche: 800 93 66 77
- Piemonte:
  - 800 19 20 20 attivo 24 ore su 24
  - 800 333 444 attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20
- Provincia autonoma di Trento: 800 86 73 88
- Puglia: 800 713 931
- Sicilia: 800 45 87 87
- Toscana: 800 55 60 60
- Trentino-Alto Adige: 800 751 751
- Umbria: 800 63 63 63
- Val d'Aosta: 800 122 121
- Veneto: 800 46 23 40